

# Un progetto light per l'Ortomercato Sala stringe i tempi

- > Pronto l'accordo con i grossisti per far partire i cantieri
- > I padiglioni di via Lombroso saranno ricostruiti
- > Previsti un investimento di 90 milioni e tre anni di lavori

Le trattative sono ormai arrivate alle ultime battute: la prossima settimana Sogemi firmerà con i grossisti dell'Ortomercato un protocollo d'intesa per presentare un progetto congiunto di riqualificazione dei Mercati

generali al Comune. Perché il sindaco Sala — che ha la delega alle partecipate — vuole portare in giunta la delibera i primi di agosto, così a settembre, con la ripresa dei lavori, potrà essere discussa dal Consiglio. È un

piano "light" quello del presidente di Sogemi Cesare Ferrero: 90 milioni di investimento e tre anni di lavori per abbattere e ricostruire due nuovi padiglioni tecnologici dell'ortofrutta.

A PAGINA II

## Piano Ortomercato l'ok dei grossisti sblocca i cantieri

### I padiglioni saranno abbattuti e ricostruiti Mutui e rincari per i 90 milioni di costi

**I**L LAVORO di limatura e le trattative tra le parti sono andati avanti per mesi e, adesso, dovrebbero essere praticamente chiusi: la prossima settimana la Sogemi firmerà un protocollo di intesa con i grossisti che lavorano all'Ortomercato sulla

proposta di riqualificazione dei padiglioni di via Lombroso. Assieme, quindi, presenteranno al Comune quella proposta che darà il via libera all'iter amministrativo di un'operazione attesa da molti anni: di rinascita dell'Ortomercato, infatti, si parla

dalla fine degli anni Novanta. L'intenzione del sindaco Beppe Sala — che ha tenuto per sé la delega alle partecipate — è quella di portare il progetto in giunta prima della pausa estiva, quindi entro il 4 agosto: in questo modo la delibera potrà arri-

vare in Consiglio comunale come uno dei primi atti della ripresa a settembre.

Il calendario sembra quindi tracciato: il presidente di Sogemi Cesare Ferrero (scelto un anno fa proprio da Sala per affrontare la grana di via Lombroso) ha incontrato in queste settimane i commercianti, per decidere con loro non soltanto i dettagli del progetto, ma anche gli aspetti di sostenibilità economica. Perché una parte dei costi — circa 90 milioni — dell'ipotesi che viene presentata al Comune dovrà essere sostenuta proprio dall'aumento delle tariffe degli spazi in concessione ai grossisti. Un aumento, dopo decenni di cifre inchiodate, che potrebbe arrivare anche al 70 per cento. Ma, fanno capire i grossisti, «contiamo di recuperare l'aumento dei canoni con la diminuzione delle spese che ci saranno come conseguenza della riqualificazione. E anche con il maggior volume di vendita che ci aspettiamo da un Ortomercato nuovo e finalmente

degno di Milano», spiega Fausto Vasta, il presidente dell'Ago (l'associazione dei grossisti di Confcommercio) che rappresenta l'80 per cento delle aziende presenti nei mercati generali.

Una riqualificazione, quella che questa volta potrebbe andare in porto — dopo sette piani industriali presentati negli ultimi 16 anni, mai arrivati oltre la presentazione — che il presidente Ferrero definisce «pragmatica e realizzabile», senza dare giudizi di merito su quelle presentate dai suoi predecessori, ma spiegando di aver puntato «a risolvere i problemi principali di via Lombroso, perché oggi è questa la richiesta principale che abbiamo e la necessità più immediata». Il suo piano, infatti, si concentra soprattutto sull'abbattimento dei vecchi spazi e sulla ricostruzione di due nuovi, moderni e tecnologici padiglioni dell'ortofrutta — senza mai interrompere l'attività dell'Ortomercato — e sulla realizzazione di impianti di logistica

avanzata, senza pensare, almeno per adesso, ad ampliare il raggio di attività degli spazi di via Lombroso. Su questo ci sarebbe l'accordo della maggior parte dei commercianti — una quota minore potrebbe decidere di lasciare l'attività — così da presentare un piano congiunto al sindaco Sala, che sta seguendo direttamente la partita perché vorrebbe varare l'operazione via Lombroso al più presto. Per la riqualificazione potrebbero volerci tre anni di lavori, quindi fra approvazioni, autorizzazioni e gare è possibile che non si riesca neanche a finire entro la fine del mandato. L'incognita è anche quella dei costi: perché gli 80-90 milioni necessari dovrebbero essere coperti, oltre che in parte minore dagli aumenti di tariffe, soprattutto da un mutuo — e quindi bisognerà trovare banche disponibili a finanziare l'operazione ed è quello che si sta facendo — e da un possibile aumento di capitale di Sogemi, che dovrà ricadere sulle casse del Comune.

*(oriana liso)*

## I MERCATI GENERALI

### VIA LOMBROSO

I Mercati generali si sviluppano su 650mila metri quadri di superficie, trattano circa 400mila tonnellate di merce ogni anno, impiegano circa 8mila persone (e 10mila nell'indotto) con 10mila tesserati autorizzati

### GLI SPAZI

Oltre ai capannoni riservati al commercio dell'ortofrutta, ci sono anche quelli del mercato ittico, avicunicolo e dei fiori, la palazzina degli uffici di Sogemi e molte strutture ormai in disuso da anni



### I PROBLEMI

La struttura risale al 1965 e da allora sono stati fatti soltanto interventi di manutenzione ordinaria: mancano i sistemi per mantenere la catena del freddo e di carico e scarico merci con ribalta. Gli impianti sono ormai obsoleti

### I PROGETTI

Dagli anni Novanta sono stati presentati sette piani (con l'ultimo in elaborazione, che dovrà trasformare l'area come nella foto sopra) per la riqualificazione dei Mercati generali, prevedendone anche lo spostamento altrove

